

de l'enseignement (pp. 285-298). H. GOUIER, *La pensée médiévale dans la philosophie d'Auguste Comte* (pp. 299-313). D. KNOWLES, *A Characteristic of the Mental Climate of the fourteenth Century* (pp. 315-325). La caratteristica del secolo XIV sta nel portare alle estreme conseguenze una idea, con rigore logico, senza curarsi di ciò che è praticamente ragionevole o possibile. Vede questo atteggiamento nelle dottrine sui rapporti fra papato e autorità civile — sia nella tesi di Egidio Romano sia in quella opposta di Marsilio da Padova — nelle tesi degli "spirituali" sulla povertà evangelica, nel nominalismo di Ockham). J. KOCH, *Zur Analogielehre Meister Eckharts* (pp. 327-350). A. KOYRE', *Jean Baptiste Benedetti critique d'Aristote* (pp. 351-372). G. LE BRAS, *Velut splendor firmamenti: Le docteur dans le droit de l'Eglise médiévale* (pp. 373-388). J. MARITAIN, *Socrate et la philosophie morale* (pp. 389-402). H. I. MARROU, *Autour du monogramme constantinien* (pp. 403-414). J. MARX, *La quête manquée de Gauvain* (pp. 415-436). B. NARDI, *Copernico studente a Padova* (pp. 437-446). J. ORCIBAL, *Une formule de l'amour extatique de Platon à Saint Jean de la Croix et au Cardinal de Bérulle* (pp. 447-463). L. OTT, *Die Wissenschaftslehre des Adenulf von Anagni* (pp. 465-490). J. PAULUS, *Attitude scientifique, attitude esthétique* (pp. 491-497). A. PEZARD, *Un Dante epicurien?* (pp. 499-536). S. RUNCIMAN, *Pope Nicholas III and Byzantine Gold* (pp. 537-545). B. SMALLEY, *Flaccianus « De visionibus Sybillae »* (pp. 547-562). F. STEGMÜLLER, *Der Liber contra Manichaeos* (pp. 563-611). Edizione di questo scritto anonimo che è degli anni fra il 1212 e il 1227). S. SWIEZNAWSKI, *Matériaux servant aux recherches sur Jean de Glogow † 1507* (pp. 613-650). G. VAJDA, *Deux chapitres du « Guide des égarés » repensés par un kabbaliste* (pp. 651-659). P. VIGNAUX, *Dogme de l'Incarnation et métaphysique de la forme chez Jean de Ripa* (pp. 661-672). H. A. WOLFSON, *St. Thomas on Divine Attributes* (pp. 673-700).

s. v. r.

SAINT THOMAS AQUINAS, *Treatise on Separate Substances*, translated from a newly-established Latin text..., with Introduction and notes by Reverend Francis J. Lescoe. Un volume di pp. X-136. Saint Joseph College, West Hartford, Connecticut, 1959.

Il presente volume contiene solo la traduzione inglese; il nuovo testo latino, di cui viene annunciata come imminente la pubblicazione, si fonda principalmente sul manoscritto Paris, Bibl. Nat. lat. 14546. Nell'introduzione (pp. 1-15) l'editore e traduttore, oltre a offrire un breve riassunto dell'opera, discute anche dell'autenticità, del titolo, della data di composizione del *Tractatus de substantiis separatis*; chiude l'introduzione l'indicazione dei criteri che hanno presieduto alla nuova edizione del testo latino, edizione che non pretende

di essere critica nel senso stretto della parola, ma che può essere considerata come « adeguately representative of the best extant families of this particular treatise (p. 14) ».

a. b.

SUAREZ FRANCISCO, *Disputaciones Metafisicas*, I (Disp. I-VI). Edición y traducción de SERGIO RABADE ROMEO, SALVATOR CABALLERO SANCHEZ y ANTONIO PUIGGERVER ZANON. Un volume di pp. 814. Editorial Gredos, Madrid, 1960 (la pubblicazione dell'intera opera è prevista in 6 volumi).

È la prima traduzione integrale spagnola delle *Disputationes* del Suarez. A piede di pagina è riportato il testo latino, edito sulla base dell'edizione parigina del Vivès. Precede il testo un'introduzione su vita opere e pensiero del Suarez (pp. 1-16).

a. b.

JACOBELLI ISOLDI ANGELA MARIA, *G. B. Vico. La vita e le opere*. Un volume di pp. 495. Cappelli, Bologna, 1960.

Dopo avere nel corso del volume preso in considerazione l'ambiente culturale in cui il Vico opera, la sua vita, lo sviluppo del suo pensiero nelle singole opere e le diverse interpretazioni della filosofia vichiana, l'autrice ritiene nella *conclusione* (pp. 469-480) di poter stabilire « cinque punti di fondamentale importanza per determinare il significato del pensiero vichiano »: 1) il criterio del *verum ipsum factum*, in cui il fare è un fare mentale che è tuttavia vero non nella sua *commisurazione con una realtà data*, ma in quanto, sia pure limitatamente, creatore; 2) « nella riflessione sul problema del diritto come diritto naturale che si fa diritto, positivo, Vico intuisce la sintesi di senso e ragione, arbitrio e autorità, vero e certo »; 3) apertura del finito all'infinito per cui il fare mentale dell'uomo può avere forza creativa in quanto in esso si esprime « l'idea di Dio che informa di sé, direttamente o indirettamente, la coscienza umana ». L'autrice ritiene che *l'indubbio passaggio* del pensiero vichiano dalla concezione di un Dio persona alla concezione di un Dio Provvidenza « lasci fuori, molto spinozianamente, tutto ciò che riguarda Dio come persona a sé »; 4) la sintesi di divino e di umano nella storia; 5) superamento del dissidio fra razionale e irrazionale nella concezione della « realtà unitaria e continua della coscienza che è senso e ragione insieme ».

a. b.

DI CARLO EUGENIO, *Il problema della sociologia*. Un fascicolo di pp. 33. Tipografia M. Montaina, Palermo, 1960.

Il fascicolo è estratto da « Il circolo giuridico », 1960, e contiene la prolusione al corso di *Sociologia* tenuta il 23 gennaio 1960 presso